

COMUNICATO STAMPA

In riferimento a quanto comparso in data odierna sulla stampa romana circa il fatto che nel progetto per la discarica di Monti dell'Ortaccio sia stata **“volutamente nascosta la presenza di un laghetto profondo 6 metri”**, è doveroso precisare che la documentazione progettuale prodotta per l'ottenimento dell'autorizzazione, e che ha conseguito l'approvazione da parte di tutti gli Enti Competenti, in oltre 1.500 pagine di testo e oltre 40 elaborati grafici, riporta una dettagliata descrizione di detto laghetto, tecnicamente meglio definibile come **“acquifero superficiale”**.

In particolare il laghetto risulta indicato e rappresentato in 48 occasioni e nello specifico in 11 Elaborati grafici (allegati alle differenti relazioni) e citato almeno 37 volte all'interno del corpo documentale.

Si ritiene inoltre doveroso sottolineare che la documentazione di progetto consta di specifici studi ed analisi atti a valutare la presenza sia in termini qualitativi che quantitativi di detto acquifero superficiale, come, nello specifico, la caratterizzazione delle acque di falda dell'area di discarica che riporta, tra le altre, analisi dedicate alle acque del laghetto e ciò è tanto più vero se si considera che le Autorità Amministrative preposte al rilascio delle autorizzazioni hanno chiesto più volte integrazioni alla documentazione riguardante il laghetto su presupposto che lo stesso era graficamente rappresentato.

Tutto ciò premesso ci si meraviglia di come si sia potuti giungere alle conclusioni riportate nell'articolo citato, ovvero che nel progetto sia stata nascosta la presenza di un laghetto, visto che, come indicato in precedenza, risulta essere stata ampiamente analizzata e valutata con dovizia di elementi e specifici approfondimenti quale ad esempio il capitolo “Tombamento del laghetto”, relativo alle modalità di tombamento dello stesso all'interno dell'opera da realizzare.

Si ribadisce ancora che tutti questi elementi erano stati dettagliatamente approfonditi ed approvati dagli Enti Competenti nel corso delle Conferenze dei Servizi che hanno condotto, infine, all'approvazione del progetto.

Ci chiediamo come sia stato possibile scrivere simili falsità. Ma a questo penseranno i nostri legali.

Il Presidente - Avv. Candido Saioni

Roma, 11 agosto 2016